IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia A.-U. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.56. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. — Novilunio — Leva il sole ore 5.52, tramonta ore 6.19 — Trieste, Lunedì 28 Marzo 1898 — Oggi: S. Gontrano — Domani: S. Eustasio. — N. 5923

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conflitto ispano-americano. - Commenti di giornali spagnuoli. MADRID 27 (N). Il *Globo*, organo governativo, commentando la situazione della Spagna dice: Gli Stati Uniti hanno gettato la maschera proprio nel momento in cui la situazione a Cuba s'era lievemente migliorata. Come potrebbe venir giustificata una così aperta intromissione nelle questioni della Spagna, da parte degli Stati Uniti?

Esaminando quindi la possibilità dell'intervento delle potenze, il *Globo* dice che queste non saranno forse in caso di prevenire uno scoppio violento, ma certamente si troveranno poi costrette a intervenire per reprimere la violenza a favore del diritto. È quindi necessario che la Spagna si tenga sempre dalla parte del buon diritto.

Il *Tempo* dice che la Spagna saprà mostrare al mondo come un popolo sappia lottare per i propri diritti.

Il *Liberal* scrive: Nessuno spagnuolo riterrà conciliabile col decoro della patria l'accettazione della proposta degli Stati Uniti, di riconoscere l'indipendenza di Cuba, verso un compenso in denaro. Gli spagnuoli potranno bensì esser vinti - il che però è dubbio - ma non acconsentiranno mai a lasciarsi disonorare.

WASHINGTON 27 (B). Il presidente Mac Kiniey è intenzionato di inviare al Congresso un messaggio, chiedente un sussidio di mezzo milione di dollari, a favore dei bisognosi di Cuba non combattenti, pretendendo al tempo stesso che la Spagna provveda a tutti gli spagnuoli, privi di mezzi, residenti a Cuba ed insistendo per una sollecita e favorevole soluzione della questione cubana.

In caso contrario, gli Stati Uniti, per sentimento d'umanità, si troverebbero costretti ad intervenire con la forza. Mac Kinley però crede che non sia ancora perduta ogni speranza di ottenere una soluzione pacifica della vertenza.

LONDRA 27 (N). L'Agenzia *Reuter* pubblica la seguente notizia da Washington in data del 26 corr.:

Stando ad informazioni positive, si conferma la notizia che il governo degli Stati Uniti ha deciso di dichiarare alla Spagna che la situazione a Cuba è divenuta insopportabile per il popolo americano e di chiedere perciò che vengano sospese le ostilità. Forse a quest'ora tale dichiarazione è già stata fatta. Questo fatto corrisponderebbe alle vedute del messaggio del 6 decembre 1898 indirizzato dal presidente al Congresso, essendosi da quel tempo dimostrato a sufficienza e in modo irrefragabile che la promessa del nuovo gabinetto spagnuolo di ristabilire in breve la pace e l'ordine a Cuba non si è avverata. Il presidente degli Stati Uniti avrebbe anzi ricevuto informazioni assicuranti che la situazione sull'isola si fa sempre più grave. Per questo motivo il governo avrebbe deciso di chiedere alla Spagna l'immediata cessazione delle ostilità mosso a ciò soltanto da un sentimento di umanità e di giustizia verso la sventurata isola, travagliata da tanto terrore. A Washington si crede che nella dichiarazione del governo americano non sia stabilito alcun termine perentorio per la sospensione delle ostilità ma che non verrà tollerato alcun ulteriore indugio che non sia giustificato da seri motivi.

Nei circoli ufficiali si rileva inoltre che molti ufficiali superiori spagnuoli e perfino ministri sono stanchi del conflitto cubano e che accetterebbero volentieri la soluzione della vertenza sulla base del riconoscimento dell'indipendenza di Cuba verso un'indennità pecuniaria. Questo piano è combattuto però dal partito d'opposizione, il quale vuole che il dominio della Spagna su Cuba sia mantenuto anche con i mezzi più estremi.

Date queste condizioni non è facile prevedere come suonerà la risposta della Spagna alle domande degli Stati Uniti.

PARIGI 27 (N). L'agenzia *Havas* ha da Madrid che le notizie provenienti dall'America hanno prodotto in tutta la Spagna un'agitazione enorme. Il vescovo di Madrid si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per l'acquisto di una nave da guerra. Al medesimo scopo si danno pure giornalmente rappresentazioni teatrali.

Le elezioni procedettero in tutta la Spagna con calma perfetta. Soltanto a Bilbao fu notata una certa agitazione.

ROMA 27 (N). Secondo l'*Italie* nelle sfere diplomatiche si ritiene difficile una soluzione pacifica del conflitto ispano-americano. La Spagna e gli Stati Uniti non espressero fin qui il desiderio di ricorrere ad un arbitrato.

ROMA 27 (N). Il *Fanfulla* dice che gli Stati Uniti offrirono al nostro governo 30 milioni, per l'acquisto della corazzata *Saint-Bon*. Ma il governo avrebbe rifiutato l'offerta.

La situazione parlamentare in Austria - Fosche previsioni. VIENNA 27 (N). La situazione parlamentare non si è punto migliorata e il governo sarà costretto a rinunciare all'intenzione di presentare al Parlamento, nella seduta di martedì, i disegni di legge riflettenti il compromesso con l'Ungheria. Non v'è alcuna probabilità che la prima lettura di quei disegni di legge possa avvenire prima delle ferie di Pasqua, perchè le prossime sedute saranno per intero dedicate alla discussione delle dichiarazioni del governo e delle proposte di mettere in istato d'accusa il gabinetto Badeni. Molto probabilmente quest'ultima discussione farà risorgere l'ostruzionismo che per ora tace. Tutta la Sinistra sarà compatta nell'elevare le più gravi accuse contro il conte Badeni e contro la cessata presidenza della Camera. Il cav. Abrahamowicz e il dott. Kramarz si difenderanno personalmente e si prevedono vivacissimi incidenti fra la Destra e la Sinistra. Inoltre sono state presentate alla presidenza della Camera sessanta proposte d'urgenza che dovranno essere trattate secondo il regolamento e perciò sarà per lungo tempo impossibile la discussione di qualsiasi disegno di legge presentato dal governo. Se la presidenza intendesse d'interpretare il regolamento nel senso di porre all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane la discussione dei disegni di legge di iniziativa del governo e di quelle serali la discussione delle proposte d'urgenza, l'opposizione riguarderebbe questo fatto come una violazione del regolamento e riconoscerebbe senz'altro il più accanito ostruzionismo. Il gruppo schöneriano, che conta ora sei membri, domina tutta la Sinistra, la quale si sottomette anche in vista del movimento popolare che si va accentuando nella Stiria e nella Carintia.

Per tutte queste circostanze è di molto diminuita la probabilità che il conte Thun riesca a ristabilire il regolare funzionamento della Camera.

La convenzione per il Benadir. ROMA 27 (N). Visconti-Venosta è intervenuto alla seduta della Commissione che esamina la Convenzione per il Benadir. Dichiarò che la Società non potrebbe modificare la Convenzione senza il consenso degli azionisti. Riconobbe mal sicura la stazione di Lugh; ed aveva anzi ordinato al capitano Ferrando di ritirarsi. Ma questi preferì rimanere e attaccato si difese. Aggiunge che corrono trattative a questo riguardo con Menelik. La Società avendo carattere commerciale terrà Lugh, se le sarà possibile. Ammise la possibilità di un protocollo addizionale dopo le trattative con Menelik. Per la difesa interna del Benadir il governo non assunse alcun impegno verso la Società cui spetta provvedervi. Per la difesa esterna si limita a mantenere uno stazionario, salvo a provvedere, occorrendo, secondo consiglierà l'interesse nazionale. Visconti-Venosta richiesto se consentirebbe che queste dichiarazioni si consacrino in un apposito protocollo, dichiarò di non aver alcuna difficoltà, aggiungendo di credere che non vi si opporrà la Società. Al quesito se la convenzione modifichi l'*hinterland* del Benadir, il ministro rispose che l'Abissinia vanta diritti tanto nell'*hinterland* che nel Benadir; quindi preferirebbe un *hinterland* più sicuro, rinunziando ad ogni espansione.

Ritiratosi il ministro la Commissione nominò Curioni relatore.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 27 (N). Montecitorio è quasi deserto, essendo partiti oltre 150 deputati. I rimasti commentano il voto di ieri. L'opposizione si teneva sicura di colpire Brin, sperando di colpire il gabinetto. Ma l'atteggiamento di Rudinì, mantenutosi estraneo al dibattito, fece sospettare che il ministero se ne disinteressasse onde la crisi, anche riescendo l'opposizione ad abbattere Brin, si sarebbe limitata alla sua sostituzione. Ciò bastò perchè l'ardore di alcuni capi si raffreddasse. Ciò spiega anche le esitanze di Sonnino, le contradizioni di Giolitti, l'assenza di Prinetti e di Fortis. La situazione si mantiene nondimeno difficile. Una fiera battaglia si impegnerà sul progetto di riforma alla tassa sui fabbricati.

Gli anglo-americani nel Sudan. PARIGI 27 (N). L'agenzia *Havas* ha dal Cairo: Contrariamente alle notizie ufficiali si afferma che le condizioni sanitarie delle truppe del sirdar sono tutt'altro che soddisfacenti. I dervisci hanno deciso di evitare una battaglia campale, e di adottare invece la *guerillias* per stancare gli anglo-egiziani.

Cospirazione rivoluzionaria alle Filippine scoperta. MADRID 27 (N). Un dispaccio privato da Manilla reca: La gendarmeria sorprese in una casa ottanta armati, che stavano preparando un colpo di mano. Avendo essi opposto resistenza alla forza, i gendarmi: fecero uso delle armi. Cinque persone rimasero uccise nella colluttazione. Al fatto non viene data del resto alcuna importanza. Ciò non di meno ritenendosi possibile un colpo di mano, fu disposta per il rinforzo delle opere fortificate del porto.

Per il servizio d'informazioni militari in Francia. PARIGI 27 (N). Il ministero della guerra ha emanato un'ordinanza con la quale viene interdetto d'ora innanzi agli ufficiali di tutti i corpi d'armata francesi di mantenere corrispondenza diretta con persone residenti all'estero. Tale corrispondenza potrà in avvenire aver luogo soltanto col tramite del ministero della guerra. Questa disposizione sta in nesso con la riforma del servizio d'informazione.

Il bilancio italiano 1897-98. ROMA 27 (N). La relazione sul bilancio d'assestamento conferma che il bilancio si chiuderebbe con un leggiero disavanzo, senza i proventi straordinari, la nuova emissione di sette milioni del prestito d'Africa e gli utili arretrati delle Casse postali di risparmio.

La salute di Crispi. ROMA 27 (N). Gli amici di Crispi, che lo hanno avvicinato fino al momento della sua partenza per Palermo, smentiscono ch'egli sia malandato in salute, come alcuni giornali hanno affermato, che abbia le cataratte e che sia necessaria un'operazione.

L'on. Crispi invece sta benissimo, è nella pienezza del suo vigore e solo constata una lenta diminuzione della vista quando si occupa più dell'usato.

Cose di Bulgaria - Due smentite. SOFIA 27 (N). L'*Agence télégrafique Bulgare* dichiara infondata la voce che l'ex ministro Geschow si sia recato a Pietroburgo allo scopo di ottenere dal governo russo la garanzia per il progettato prestito bulgaro. Geschow è partito per Pietroburgo per affari personali.

E' pure assolutamente priva di fondamento la notizia di un imminente cambiamento di gabinetto, motivato, a quanto si pretende, dal malfermo stato di salute del presidente dei ministri Stoilow. Anzi lo stato di salute del ministro presidente ha raggiunto tale miglioramento, da permettergli di riprendere la direzione degli affari.

I funerali dell'arciduchessa Natalia. VIENNA 27 (N). E' qui arrivata questa sera la salma dell'arciduchessa Natalia, figlia dell'arciduca Federico, che fu trasportata coi cerimoniali d'uso dalla stazione alla cappella di corte.

Nel pomeriggio di domani la salma dell'arciduchessa verrà trasportata e tumulata nel mausoleo imperiale, nella chiesa dei cappuccini. La folla assiepata lungo le vie assisteva a capo scoperto allo sfilare del corteo funebre. All'arrivo del corteo dinanzi alla porta esterna del palazzo di corte, il picchetto di guardia presentò le armi.

VIENNA 27 (N). L'arciduca Federico è qui giunto oggi assieme alla consorte arciduchessa Isabella ed alle sue tre figlie maggiori, per assistere alla tumulazione della figlia arciduchessa Natalia.

Gli Orléans in lutto. PARIGI 27 (N). E' qui morta oggi in età di 75 anni la nuora del principe Luigi Filippo d'Orléans, principessa di Joinville.

Alla borsa viennese. VIENNA 27 (N). Oggi, eccezionalmente, si è notato un movimento abbastanza vivo negli affari privati. Le notizie da Washington e da Madrid fecero scendere il *Credit* a 361 e le azioni delle Ferrovie dello Stato a 338.

Le corse al trotto a Vienna. - Seconda giornata. VIENNA 27 (N). Oggi, nell'ippodromo al *Prater* si è svolta la seconda giornata della riunione di Primavera. Grande concorso di pubblico. Ecco il risultato delle corse:

I. «Corsa Revolver», cor. 2400, distanza metri 2600.

Primo *Princesse Nefta* in 4.12.9, secondo *Dongo C.*, terzo *Barischofsky*. Totalizzatore: 8 per 5; 30, 34 e 68 per 25.

II. «Premio della Domenica», cor. 2400, distanza metri 3200.

Primo *Emma Kate* in 4.31.4; secondo *Captolia Fisk*, terzo *Nellie M.* Totalizzatore: 54 per 5; 72, 117 e 90 per 25.

III. «Corsa per i tre anni», cor. 2000, distanza metri 2200.

Primo *Miss O' Shanter* in 3.44.3, secondo *Lady Gardina*, terzo *Pompas A.* Totalizzatore: 16 per 5; 39 e 39 per 25.

IV. «Corsa signorile a un cavallo», cor. 2000, distanza metri 2600.

Primo *Neva Seeley* in 4.7.6, secondo *Highland Girl*, terzo *Guard*. Totalizzatore: 19 per 5: 39, 81 e 55 per 25.

V. «Premio Patria», cor. 2000, distanza metri 2600.

Primo *Intendant* in 4.21.3, secondo *Essmeny*, terzo *Rhoda*. Totalizzatore: 20 per 5; 30, 39 e 35 per 25.

VI. «Premio Società», cor. 3200, distanza metri 2800.

Primo *Asmon* in 4.14.8, secondo *Bravado*, del cav. Volpi. Corsero questi due soli. Totalizzatore: 6 per 5.

VII. «Handicap Gioventù», cor. 2000, distanza minima metri 2200. Primo *Fantasie* in 3.58.5, secondo *Hatalmas*, terzo *Seeles P.* Totalizzatore: 15 per 5; 37, 68 e 54 per 25.

VIII. «Premio Sport», cor. 2000, distanza metri 2600.

Primo *Quarter Cousin* in 3.56.5, secondo *Nadjy*, terzo *Charming Chimes*. Totalizzatore; 9 per 5; 32, 60 e 49 per 25.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Lega Nazionale - Il libro «Ci penseranno gli altri» - Le feste pro' Lega in provincia. Come è noto la signora Emma Luzzatto ha voluto offrire a totale vantaggio della *Lega Nazionale* un bellissimo frutto del suo ingegno: il romanzo «Ci penseranno gli altri», per il quale le lodi della critica furono unanimi. E alla critica si unì il pubblico, comperando il libro; tanto è vero che delle 623 copie donate alla *Lega*, dedotto 13 copie distribuite gratuitamente e 5 smarrite nella distribuzione, se ne vendettero 605.

E se ne sarebbero venduto moltissime altre copie, se ce ne fossero state. A moltissime domande la *Lega* dovette rispondere che l'edizione era esaurita.

Quanto al risultato finanziario va notato quanto segue: La signora Emma Luzzatto donò in tre riprese 623 copie. Dedotte da queste le distribuite gratuitamente e le smarrite, se ne vendettero 605, il cui prezzo sarebbe stato di corone 2420. Senonchè, tenuto conto di alcuni importi da incassare, l'incasso complessivo sarà di corone 2461.50, giacchè alcuni acquirenti pagarono un prezzo maggiore. Aggiunte corone 100 largite da un anonimo per le spese di distribuzione, il prezzo lordo complessivo ascenderà a corone 2561.50 e il prezzo netto dedotte corone 120 di spese a corone 2441.50.

Va infine notato che la libreria del signor Ettore Wram si assunse la distribuzione gratuita delle copie ad essa affidate e ne avrebbe diffuse molte di più se la Direzione gliene avesse potuto dare. L'opera generosa e altamente civile della distinta scrittrice può dirsi quindi pienamente riuscita e ben a ragione la Direzione centrale gliene esprimeva sentimenti di ammirazione e di riconoscenza.

*** Agli importi già pubblicati di Muggia, San Lorenzo del Pasenatico, Dignano, Gorizia, Santa Domenica, Cherso, Pola, Cervignano e Torre di Parenzo, ammontanti a corone 5991.24 bisogna aggiungere cor. 862.20 ricavati da un concerto dato a Pirano ai 10 febbraio e cor. 440.42 ricavate da una festa di ballo data a Lucinico, sicchè finora vennero registrate a questo titolo cor. 6493.86.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Adele Milossovich-Rigler, dalla sig.a Angela de Lugnani cor. 10.

Raccolte durante una bicchierata offerta da Peppi Michlstädter, per essersi liberato da un incubo, corone 11.36; per una briscola incontrastata, cent. 40; dalle signore L. L. e dal signor M. R. del Rowing-Club, per aver vinto ad un direttore e a un magazziniere, corone 2; da una «clapa» di senza sentimento, nell'osteria «Alla Catena» come mancia, corone 1.40.

La Direzione dell'Associazione medica triestina ci dirige una lettera, la cui sostanza sembra il risultato di un'accurata selezione, di un abbondante scarto, praticato fra le idee, le proposte e le raccomandazioni, che furono svolte nell'ultima seduta, a proposito della pertrattazione di argomenti scientifici da parte della stampa politica. La forma dello scritto, ch'è riguardosa e cortese, non presenta minor contrasto con la veemenza per cui in quella seduta si distinse qualche oratore, il quale per poco non tradì tutta la ferocia della sua avversione contro la stampa, proponendo addirittura la ghigliottina per quei giornalisti che *osassero* trattare di argomenti medici.

La Direzione dell'Associazione medica nel comunicarci il noto deliberato, che suona raccomandazione ai soci di rinunciare a comunicazioni su quanto verrà trattato nelle sedute a giornali non scientifici, motiva questo con le seguenti considerazioni: inopportunità di rendere publica la discussione di argomenti, che per essere ancora immaturi sono atti a generare nei profani falsi apprezzamenti più che altro e danneggiarli; riserbo che s'impone quando trattandosi di «casi morbosi occorsi in città su determinate persone che spesso anche vengono presentate», si corre pericolo «che l'indomani l'ammalato sia a giorno di quanto sul conto suo fu detto.»

Se questo - anzichè tante altre e così diverse cose - fosse stato detto nella citata seduta, noi non avremmo potuto che assicurare l'Associazione medica del nostro più zelante ed efficace concorso al fine umanitario ch'essa vorrebbe conseguire. E ciò tanto più inquantochè da parte nostra si sono fatti i resoconti con la costante preoccupazione di farli servire unicamente a notizia dei progressi della scienza medica, degli studi e lavori dei nostri medici.

Invece, come si sa, alcuni oratori della seduta di martedì, non parvero affatto voler colpire l'*abuso* - con che non avrebbero menomamente toccato noi - ma il semplice *uso*, per quanto corretto e delicato, delle comunicazioni di argomenti scientifici. E questo intendimento doveva apparire a tutti così contrario allo spirito dei tempi, così strano in bocca di accademici, così ingenuo e irrealizzabile, da dover provocare un moto di semiserio stupore, una protesta in nome dei progressi del tempo, della civiltà e della publica coltura.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia dell'avv. Ronaro, degente nelle sale d'osservazione, ci pervennero: dall'avv. G. C. corone 5; dal sig. Mor. de N. cor. 10; dal sig. Emilio Fano cor. 2; - Somma precedentemente raccolta corone 36.52. Assieme corone 53.52.

A favore degli orfani e della vedova dell'operaio G. Michelone, morto improvvisamente, ci pervennero: da Nonna Uccia cor. 4; dagli addetti all'impresa Zimolo corone 30; dai signori D. C. cor. 4, E. B. cor. 4, A. A. cor. 2, V. G. cor. 1, F. K. cor. 2, L. R. cor. 1, G. V. cor. 1, P. P. cor. 1, G. ved. C. cor. 1, G. Z. cor. 1, D. R. cor. 2, C. F. cor. 1, T. T. cor. 1, A. S. cor. 1, N. V. cor. 1, G. D. cor. 1, C. V. cor. 1, T. ved. C. cor. 1, G. N. cor. 1, F. R. cor. 1, S. P. cor. 1, G. T. cor. 1. - Assieme cor. 65.

— L'elargizione di cor. 10, registrata ieri, a favore della vedova Miot, per onorare la memoria della signora Adelina Millossovich, era della sig.a Eugenia Adami e non Daneu, come erroneamente fu stampato.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

A favore della Guardia medica, dalla famiglia Weiss-Welden, corone 30, per onorare la memoria del defunto capitano Mattia Markulin.

— Alla direzione del civico Manicomio pervennero, per onorare la memoria della defunta madre del dott. Andrea Turk cor. 10 dal signor Vittorio Giuliuzzi, a favore del fondo di ricreazione per i degenti al civico Manicomio.

Corte d'Assise. Stamane viene tenuto dibattimento in confronto di Vittorio Gherson, ex-redattore responsabile del periodico *Il Lavoratore*, accusato del delitto di lesion d'onore, commesso mediante stampato secondo i §§ 488 e 491 Codice penale. I querelanti privati signori Luigi Boscarolli, Domenico Costa, Giovanni Kosmerlj, M. Millonig, Giovanni Prelog, Valentino Soocier, Giovanni Spanghero, Leopoldo Strekelj e Pietro Rezzoia saranno rappresentati dall'avv. dott. Rabl e l'accusato sarà difeso dall'avv. dott. de Baseggio.

Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki.

Congresso della Banca popolare. Ieri alle 11 ant. si tenne l'annuale congresso di questo istituto di credito che in breve volgere d'anni è riuscito a conquistare un posto emergente fra le banche cittadine.

Sono presenti 90 azionisti. Constatata dal notaio Giorgio Piccoli la legalità dell'adunanza, il presidente Filippo Artelli apre il congresso.

Il segretario Nicolò Bartole legge il rapporto sulla gestione pro 1897; esordisce commemorando con calde parole il defunto Giacomo Tonicelli. Egli per oltre un ventennio cooperò validamente quale direttore prima, poi quale presidente della Banca. Nel congresso del 1892 prendeva congedo e si ritirava a vita privata. Il profondo cordoglio espresso in tutti i modi dalle corporazioni, società e cittadinanza alla sua morte addimostrarono la grande estimazione in cui era tenuto il caro estinto, il quale spese una lunga indefessa operosità a vantaggio di Trieste.

La relazione ricorda che il dott. Giacomo Tonicelli, legato da vecchia e verace amicizia al barone Giuseppe de Morpurgo, di cui pure si compiange la recente perdita, trovò in lui un validissimo cooperatore allorquando nell'anno 1886 avvenne la ricostituzione della Banca.

Il presidente convinto che tutti i presenti condividono il cordoglio per la perdita di questi due benemeriti sostenitori della Banca popolare, invita l'assemblea a dimostrarlo mediante alzata. *Tutti assorgono.*

Il segretario sig. Bartole dà quindi diffusa relazione sull'attività della Banca nel 1897. Rileva anzitutto che il concorso di molte sfavorevoli circostanze politiche, finanziarie, economiche che si agitarono anche durante il decorso anno nell'interno ed all'estero, e che tuttora continuano, procurò uno stato d'incertezza, per la quale mancarono la voluta fiducia e tranquillità, indispensabili ad un propizio, regolare svolgimento degli affari in generale.

Non poco si risentì la nostra città in seguito al ristagno delle transazioni commerciali con l'Oriente, dove, prima la questione armena, lo scoppio delle ostilità greco-turche poi, hanno paralizzato per molti mesi il nostro commercio d'esportazione, colpendo pure l'industrie dell'interno, le quali specialmente sfogano i loro prodotti in quei paesi; ed oltre all'essere stati colà difficoltati gl'incassi e scosso il credito, furono devastate tante fertili regioni i cui molti e ricchi prodotti affluiscono di ricambio sulla nostra piazza.

L'incerta situazione politica interna, dovuta ai conflitti parlamentari dell'Austria, ha impedito un'altra volta il realizzarsi di uno di quei tanti progetti ferroviarii, da sì a lungo studiati e discussi, e di quei provvedimenti commerciali da tanto tempo attesi, atti ad avvantaggiare non solo il nostro paese, ma anche le provincie industriali dell'interno, ponendole nella possibilità di concorrere con efficaci risultati nei centri mondiali di consumo a benefizio pure dell'economia nazionale.

L'annata scorsa non è stata meno triste per l'agricoltura, dalla quale più specialmente dipende il benessere economico delle popolazioni; e nella nostra città, per essere essa tributaria per la maggior parte dei prodotti del suolo all'importazione, si rilevarono gravi le conseguenze del rincaro dei viveri di prima necessità, particolarmente per le classi operaie, per effetto di che derivò non lieve danno a tutti gli esercenti della nostra piazza.

Ad onta di queste condizioni generali poco soddisfacenti la Banca ha progredito anche in quest'ultimo esercizio e ne fa fede la cifra di 65 milioni di fiorini, a cui raggiunse il giro degli affari. Confrontata questa cifra coi risultati dell'anno precedente si ha un maggior lavoro per 12 milioni di fiorini.

L'utile complessivo della gestione ammontò a f. 47.495.38 che corrisponde al 15.83 p. c. sul capitale azionario. Al fondo di riserva, che al 31 dicembre 1897 ascendeva a f. 165.949.73, verrà dal riparto dell'utile assegnato l'importo di f. 19.337.06 percui esso raggiungerà la somma di f. 185.286.79.

Agli azionisti verrà ripartito l'8 p. c., pari a f. 4 per azione, pagabili dal 15 aprile in poi. Agli impiegati verrà assegnato l'importo di f. 1759.89. Altri fiorini 1759.89 vengono messi a disposizione della direzione, che verranno distribuiti come segue: f. 1000 devoluti in aumento del fondo della cassa di previdenza degli impiegati della banca: f. 300 alla locale i. r. scuola industriale dello Stato, per sopperire alle tasse e spese di acquisto d'oggetti didattici ad allievi poveri meritevoli; f. 100 alla sezione elettrotecnica dello stesso istituto per gli scopi come sopra; f. 100 alla direzione dell'i. r. Accademia di commercio per essere assegnati quale premio d'incoraggiamento a tre o quattro allievi i più meritevoli che frequentano i tre corsi commerciali; f. 200 contributo al Circolo Artistico di Trieste, perchè all'accademia per lo studio del nudo e del costume sieno ammessi giovani operai; f. 50 alla Società dei bagni popolari, primo contributo annuo.

Il rapporto chiude augurando che non venga arrestato il progresso della Banca popolare, la quale ha un programma ricco di saggi provvedimenti già felicemente attuati, che valsero a dimostrare come anche in tempi eccezionali essa ha potuto estrinsecare un'attività proficua al paese. *(Calorosi applausi).*

Il sig. Giuseppe Zmaievich dà quindi lettura del rapporto dei revisori che constata che i bilanci presentati furono compilati con la più lodevole esattezza e propone che gli azionisti approvino i bilanci ed accolgano il riparto degli utili come fu proposto dalla direzione.

Il presidente apre la discussione e non prendendo nessuno la parola mette a voti il proposto riparto che viene approvato all'unanimità, unitamente al bilancio.

Il presidente con sentite parole encomia i signori censori, che si prestarono con molto zelo, loda l'attività spiegata dai solerti impiegati con a capo il loro segretario sig. Bartole, al quale è costante mira il progresso della banca. A tutti questi validi cooperatori tributa caldi ringraziamenti.

Il sig. cav. Silvestro Pepeo prende la parola per felicitarsi degli splendidi risultati della banca e propone un atto di ringraziamento alla direzione, al segretario ed agli impiegati. *(L'assemblea assorge).*

Si procede da ultimo allo spoglio delle schede, dal quale risultarono eletti a *direttori* i signori: cav. Filippo Artelli, Carlo Fegitz, Ermenegildo Mazzoli, Leopoldo Vianello;

a *revisori* i signori: Giov. Acquaroli, Dom. Jeroniti, prof. F. G. Lazzarini, Solone Loly, Gius. Zmaievich.

Il Congresso del Banco operaio. Nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti fu tenuto, ieri, alle 3 pom., il Congresso annuale di questo sodalizio, presenti 107 consortisti.

Il presidente, signor Metlicovitz, commemora anzitutto l'avvenuta morte del consortista A. Dalfabro, che s'occupò con amore e zelo pro Consorzio, quale membro del Giudizio arbitramentale, ed invita i presenti ad esprimere il cordoglio mediante alzata.

Presenta poi il notaio dott. Giorgio Piccoli, ed invita ad esprimere un atto di ringraziamento alla spettabile Società anonima del Politeama Rossetti per la cortese concessione della sala. Invita da ultimo l'on. Carlo Zanzola e il signor Augusto Leban a firmare il verbale dell'anteriore seduta.

Il direttore, signor A. Alberti, legge quindi la relazione virtuale sulla gestione pro 1897, da cui emerge una diminuzione nel capitale sociale - di confronto alla precedente gestione - di fior. 8000 circa. Rileva che tal fatto - per nulla dannoso agli interessi del Consorzio - fu causato dall'uscita dal Consorzio di 308 consortisti. Durante l'anno furono presentate oltre 500 domande di prestito, ma non furono accolte che poco più di 400. Accentua, che se sotto i titoli «provvigioni» ed «interessi» si rileva una diminuzione di confronto al precedente anno, gli è perchè la direzione volle diminuito il tasso d'interesse. Quanto all'incasso di crediti arretrati e dubbiosi, furono ricuperati circa fior. 9600. Dei crediti da incassarsi (fior. 57,000 circa) furono assicurati, o con quote d'affari, oppur con sequestri altri 9500 fiorini.

Esprime quindi la gratitudine verso lo spettabile Consiglio di revisione, allo spettabile Giudizio arbitramentale, nonchè verso gli impiegati, a cui devesi buona parte del soddisfacente risultato ottenuto.

Il direttore signor Emilio Fano legge il rapporto del Consiglio d'amministrazione, da cui risultano le molte ispezioni da questo eseguite nell'amministrazione del Banco; garantisce poi, in tutta coscienza, l'esattezza del bilancio. Invoca l'appoggio dei signori consortisti e ciò affine di combattere quella piaga sociale che è l'usura.

Dopo letto il rapporto sull'attività del Giudizio arbitramentale, da cui risulta esservi stato pertrattate varie cause, il presidente apre la discussione intorno al bilancio.

Chiede la parola il consortista signor A. Leban il quale, avendo da proporre delle modificazioni intorno al modo di procedere in avvenire, desidera prima che venga approvato il bilancio, ciò che viene eseguito ad unanimità mediante alzata.

Ripresa la parola, il signor Leban avverte che, seppure il bilancio segna un utile di circa 5000 fiorini, le rendite dei prestiti non sopperirono che alla metà delle spese, percui si dovranno in avvenire o restringere le spese oppure aumentare il tasso, oggi del 6 per cento.

Il presidente gli osserva che la direzione s'è occupata dell'argomento, e che cercò anche di ridurre le spese, ma che a tale riduzione non fu possibile addivenire in misura maggiore, visto il novello sviluppo che si desidera dare al Banco.

Il signor E. Troier non è d'accordo col signor Leban, circa la proposta di aumento del tasso; è d'accordo, invece, nel cercare un'amplificazione dell'attività del Banco. Questa proposta viene accolta da generali approvazioni.

A tranquillare i signori consortisti, il direttore signor R. Leipziger osserva che, se oggi le spese superano i proventi si fu, prima, perchè grandi spese furono fatte pel ricupero dei crediti, poi perchè lo Statuto, non approvato che pochi mesi or sono, impedì al Banco di estrinsecare quell'attività che potrà avere in seguito per le cure della nuova direzione.

Avuti tali schiarimenti, il signor Leban ritira la sua proposta. Nessun altro prendendo la parola viene votato un atto di ringraziamento alla cessante direzione, dopo di che viene eseguito lo spoglio delle schede.

Da questo risulta eletta ad unanimità la vecchia direzione e precisamente i signori: a presidente Gius. Metlicovitz; vicepresidente Carlo Banchi; a direttori effettivi: A. Alberti, A. Böhme, F. Cinch, E. Fano, R. Leipziger, L. Salvador, D. Schiavoni, C. Spellich; a direttori supplenti: E. Alessandrino, P. Cesca, R. Donaggio, C. Kenich, F. Miani ed A. Petracco.

A comporre il Consiglio di revisione furono eletti i signori: F. Basiaco, U. Cattich, F. Lamprecht, G. Liebermann e A. Pagliaro.

Società degli agenti in manifatture. Nel pomeriggio di ieri, alle 3, nella sala della Società operaia, i soci del suindicato sodalizio si unirono a Congresso. Presiedeva il presidente Francesco Sandri, il quale, aperta la seduta, fece dar lettura del verbale dell'antecedente Congresso e quindi del rapporto sulla operosità virtuale del XXV anno sociale. In esso, commemorati tre soci defunti durante l'anno, i signori Emilio Stagni, Francesco Pilotti e Rodolfo Straulino, il referente si diffonde a rilevare le ottime condizioni del movimento sociale, il proficuo impiego degli utili del fondo cassa ammalati e del fondo pensioni e quindi s'intrattiene a ricordare le feste, splendidamente riuscite, organizzate da uno speciale comitato, in occasione del 25.o anniversario della fondazione della Società e delle dimostrazioni di simpatia e di riconoscenza tributate il 29 agosto al presidente sig. Francesco Sandri e al cassiere sig. Augusto Cogoy, in una festa tenuta nella sede sociale. In quella circostanza, quale segno di gratitudine per le loro lunghe e proficue prestazioni, furono offerti al presidente sig. Sandri una medaglia d'oro commemorativa, unitamente al suo ritratto a *crayon*; ed al cassiere signor Cogoy una tabacchiera d'argento con incisavi apposita dedica.

La relazione conclude col rilevare che il signor Sandri, cessando di essere agente per divenire egli stesso padrone, ha date le dimissioni dalla carica di presidente, dimissioni che a gran malincuore furono accettate dalla Direzione.

La riferta è vivamente applaudita. Data poi, dal signor Marcolin, lettura della Relazione della Giunta di sorveglianza, approvato dall'assemblea il resoconto annuale e concesso alla Direzione di prelevare dal fondo intangibile delle pensioni l'importo di f. 250 per sussidi facoltativi si passa allo spoglio delle schede per le elezioni parziali previste all'ordine del giorno. Riescono eletti:

a presidente il signor Isidoro Schiavon;

a ragioniere il sig. Giuseppe Camuffo;

a membri ordinari della Giunta di sorveglianza i signori Luigi Cosolo, Giuseppe Compara, Francesco Sandri;

a membri supplenti i signori Giuseppe Rossi, Giovanni Tonello;

a giudici arbitri i signori Giovanni Ruggier, Pietro Tavolato, Bartolomeo Tosoratti.

Prima di chiudere il Congresso, il sig. Francesco Sandri propone un atto di ringraziamento all'egregio medico dott. Marcus che presta la sua opera per la Società gratuitamente, alla Società operaia per la concessione della sala e alla stampa. L'assemblea assorge.

Uno dei soci propone un atto speciale di ringraziamento al sig. Sandri, che cessa dalla sua carica e tale proposta viene accolta da una calorosissima ovazione. Quindi l'assemblea si scioglie.

Il congresso dell'Unione fra lavoranti fornai. Iermattina, alle 11, in sala *Tersicore*, l'«Unione fra lavoranti fornai» tenne l'annunciato congresso generale straordinario, sotto la presidenza del vice presidente Vincenzo Chermol, presente il commissario di polizia Falser, coll'intervento di molti soci.

Aperta l'adunanza, l'operaio Covacich, fungente da segretario, dà lettura del verbale dell'antecedente congresso, tenuto nel luglio dell'anno scorso, che viene approvato e dal quale si rileva che in allora era stato deliberato di sussidiare col fondo sociale tutti gli operai fornai facenti parte della società e rimasti privi di occupazione involontariamente con soldi 30 giornalieri, fino a che avessero trovato da occuparsi.

Il Covacich dà quindi lettura di una relazione della Direzione, con la quale

---

Aureliano Scholl — 38

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Non voglio uscire, disse Wanda.

— E' per un affare importante. Se non veniste di buona volontà, sarei costretto a condurvi per forza. Si tratta di informazioni da dare alla giustizia.

Wanda non resistè che per semplice formalità.

Il barone, malgrado il suo odio, non potè trattenere una lacrima, quando vide allontanarsi la vettura che conduceva via la donna che aveva tanto amata.

— Avrei preferito ucciderla, diss'egli a Giovanni Deslions.

— Sarebbe stata una carità, rispose questi, ed ella merita la tortura.

— Ma se riconoscono che ella non è pazza?

— Se non è pazza... lo diverrà.

VI

L'incendio.

La sera stessa il magiaro e Giovanni lasciarono il treno a Houdan e salirono in vettura per andare all'antico castello del signor di Villepont.

Uno sconosciuto aspettava lord Trelauney.

Egli aveva consegnato al domestico il suo biglietto da visita, sul quale lord Trelauney lesse:

Cav. di Pulnitz.

Membro di parecchie Società scientifiche

Trelauney entrò nel salone.

— Milord, - disse il cavaliere, - vi prego di scusare la libertà che mi sono presa di aspettarvi.

— Senza dubbio è stato necessario un motivo importante signor cavaliere, per farvi sacrificare così i vostri momenti?

Trelauney esaminava con attenzione la fisonomia del cavaliere di Pulnitz.

La sua fronte nuda aveva la lucentezza dell'avorio, i suoi occhi vivi e brillanti rivelavano una fiamma interna, e la piega del labbro superiore dinotava il disdegno e l'amarezza.

In quella esistenza vi era stata l'illusione e il disinganno, la fede e il dubbio, la colpa e il pentimento...

— Ho creduto dovervi prevenire, milord, - disse il cavaliere, - di un fatto che mi è sembrato singolare, e di cui il solo caso mi ha reso testimonio.

— Di che si tratta dunque, signore?

— Voi sapete che io abito al castello del Mesnil?

— Perfettamente.

— Benchè io sia nuovo del paese, ho creduto notare ieri sera la presenza in questi dintorni di facce strane.

— Non sono gl'invitati di qualcuno dei nostri vicini?

— G'invitati apparterebbero a una certa classe sociale...

— Ebbene?

— Mentre le persone che io ho notate sono veri banditi.

— E credete, signor cavaliere, che questa gente l'abbia in particolar modo con le mie proprietà?

— Con le vostre proprietà o con la vostra vita, sì, milord!

Trelauney si mostrò indifferente.

— Eppure, non credo di avere nemici.

Il cavaliere sorrise scotendo la testa.

— Ne siete ben sicuro?

Questa frase fece riflettere Trelauney.

— Quest'uomo - pensò egli - la sa più lunga di quanto credevo. Appartiene a Monsignore, od è realmente un amico disinteressato?

— Ciò che mi ha confermato - continuò il cavaliere - nell'opinione che mi sono formata di questi vagabondi della foresta, è che ne ho veduti due entrare nella corte di servizio...

— Di questa casa?

— Sì, in casa vostra.

— Vi ringrazio, signore, di avermi informato di questo fatto.

Trelauney pensò che poteva ben trattarsi di qualche tentativo di Monsignore o di Roberto Kodom. Ma che cosa volevano essi? Luisa era rimasta nella casetta. Nel castello non c'era che il nuovo amministratore, vale a dire Raoul di Villepont, il magiaro, e infine, al secondo piano, Cecilia, la figlia di Surypero, la quale curava il fanciullo di Luisa, e lo curava così bene che il povero piccino cominciava a riacquistare le forze e a sorridere a coloro che lo accarezzavano.

Surypero doveva giungere la sera stessa col treno delle dieci. Con chi l'avevano? Monsignore non poteva avere di mira che Trelauney e Roberto Kodom il magiaro.

— Questi individui, signor cavaliere - riprese Trelauney, dopo aver fatto tacitamente le sue riflessioni - erano numerosi?

— Sette o otto.

(Continua)

quest'ultima rassegna le proprie dimissioni, essendochè oltre all'aver constatato che non viene presa in considerazione nessuna delle proposte della stessa, presentate a pro' del benessere sociale, ebbe campo di constatare come tra i soci regni poca concordia.

Il presidente spiega quindi i motivi che determinarono la Direzione a dimettersi, che si riassumono in scissure da parte di singole persone.

Non avendo nessuno dei presenti mosso eccezioni su ciò, il presidente propone quindi, in nome della Direzione dimissionaria, di sospendere per tempo indeterminato le sovvenzioni per i soci disoccupati, essendo ormai il fondo sociale sbilanciato e non potendosi perciò sopperire a queste spese.

L'operaio Dorigo propone che la sovvenzione giornaliera venga diminuita, il socio Sciuca che sia determinata a 15 settimane e l'operaio Pertot che vengano sospese le sovvenzioni per la durata di un anno. Poste a voti la proposta della Direzione e quella dei due primi, cadono. L'assemblea approva all'unanimità la proposta del Pertot.

Si passa quindi alla nomina della nuova Direzione e riescono eletti i signori: Giuseppe Pertot a presidente; Luigi Caris a vice presidente; Andrea Crulz a secondo vice-presidente; Antonio Sramel a cassiere; Giuseppe Satler a segretario; Antonio Buzler, Antonio Mosettig, Andrea Antonich, Matteo Zvedrezmich, Giuseppe Semolich, Giovanni Milavech, Giovanni Sustersich e Giovanni Rebula a direttori; rimanendo della cessata Direzione soltanto il sig. Caris.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno «eventuali proposte», l'operaio Mermoglia osservando che mentre tutte le caste godono libertà nelle feste di Pasqua, i lavoranti fornai che tanto si affaticano in quest'occasione, non hanno di libertà che il sabato santo di notte, propone che si deliberi di chiedere ai principali un giorno di libertà alla domenica susseguente. L'assemblea approva e viene deliberato di presentare al più presto possibile una domanda in questo senso ai proprietarî di pistoria della città.

Con un ringraziamento alla stampa, alle 12 e mezzo il congresso viene sciolto.

Le corse al trotto a Trieste - La riunione di primavera. La Direzione della Società delle corse ci comunica di aver fissato le giornate del 29, 30 maggio e 5 giugno 1898 per la riunione primaverile di corse al trotto, nell'Ippodromo di Montebello.

Tentato suicidio. Stamattina, poco prima delle 7, da una finestra del primo piano della casa N. 15, in via San Michele, fu veduto uscire del fumo. Supponendosi si trattasse di un incendio, ne fu avvertito il portiere il quale salì nel quartiere donde usciva il fumo per avvisarne gli inquilini. Questi pure aveva notato un forte odore di bruciaticcio che proveniva dalla stanza occupata dal nostromo Angelo Furlan, d'anni 39. Vi entrarono allora e trovarono il Furlan steso sul pavimento, privo di sensi.

Alle loro grida di spavento accorsero le guardie, le quali visto il caso, telefonarono alla Guardia medica. Accorse tosto il dott. Fonda, che verificò come il disgraziato avesse tentato di por fine ai propri giorni asfissiandosi per mezzo di un braciere di carbone posto nel mezzo della stanza il quale aveva anche comunicato il fuoco al pavimento e ad un tappeto di *linoleum*.

Il medico prestò al poveretto le cure più urgenti per richiamarlo in vita e quindi con vettura lo fece trasportare all'Ospedale. Ivi giunto il Furlan confessò che a scopo suicida erasi pure inferto un colpo di forbice all'avambraccio sinistro fendendosi soltanto leggermente.

Il poveretto fu spinto alla triste risoluzione da gravi dispiaceri.

Servizio telegrafico per la Grecia. La Direzione delle Poste e Telegrafi ci comunica che per la Grecia sono riammessi telegrammi privati in linguaggio segreto.

Le gite di ieri. Ieri, dopo le 3 pom., partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Melanira* 47 persone, col *Miramar* 65; per Pirano e Portorose col *S. Marco* 88; per Zaule col piroscafo *Zaule* 150 e per Capodistria col *Carli* 165.

Circolo Apollo. Il trattenimento datosi iersera dinanzi ad una numerosa accolta di signore e signorine riuscì molto bene. Si distinsero la signorina Pignon e i signori Eliàn (Venturini) e Ortolani nella commedia *Bere od affogare*. Il monologo *Oh signore* fu recitato con grazia dalla signorina Rizzatto; e la farsa *Il capriccio di un padre* procurò applausi alla sig.na Chitter e al Venturini.

All'instancabile istruttore Zipponi, i dilettanti offersero un bel gruppo fotografico.

Dopo la recita incominciarono le danze che si protrassero animate fino alla mezzanotte.

Ermete Zacconi al Teatro Fenice. L'ottima compagnia drammatica di Ermete Zacconi che lasciò qui grato ricordo vivissimo, e che attualmente agisce, acclamata, al *Paganini* di Genova, verrà, come è noto, a Trieste nel mese venturo, e, incominciando dalla prima festa di Pasqua, darà un corso di recite al Teatro Fenice.

Teatro Comunale. La serata di ieri può annoverarsi fra le più brillanti della stagione. Un cartellino al bigoncio annunziava che tutti i palchi erano esauriti e anche in platea e nelle gallerie il pubblico era fittissimo.

La musica imponente e magistrale della *Regina di Saba* fu gustata come sempre e si apprezzò l'esecuzione, ottima nel suo complesso e pregevolissima nei dettagli.

La signora Mantelli, splendidamente in voce, disse con particolare efficacia l'aria del secondo atto, meritandosi un applauso prolungato e fragoroso. Egregiamente, come sempre, la signora Uccelli, applaudita in più punti, e la signorina Jacoby. Il tenore sig. Cremonini cantò squisitamente tutta la sera e disse da grande artista il racconto del primo atto e la romanza del secondo, riscotendo applausi calorosissimi. Bene gli altri.

Il maestro Mascheroni ebbe applausi speciali dopo i due preludi e dopo la marcia.

Questa sera riposo.

In settimana, prima rappresentazione della *Moina*. Gemma Bellincioni, arrivata ieri mattina col treno d'Italia, assisteva iersera allo spettacolo da un palchetto di proscenio. Era con lei il maestro Isidoro de Lara, autore della *Moina*.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo iersera e molti applausi ai pezzi più salienti dell'operetta *Atala* della nostra concittadina Gisella Delle Grazie. L'autrice fu anche ieri acclamata più volte al proscenio. Il signor Ernesto Delle Grazie iersera non prese parte alla rappresentazione e fu sostituito da un artista della compagnia. Replicati anche ieri il finale coreografico dell'atto secondo e il preludio dell'atto terzo.

Questa sera si ritorna alla graziosa *Falote*.

Quanto prima serata d'onore dell'artista di canto, sig. Giulio Fari, con variato programma.

Teatro Filodrammatico. Folla alla rappresentazione diurna e bellissimo teatro a quella serale. Il ballo *Amor* fu accolto come sempre con applausi calorosissimi per le belle figure e la ricchissima messa in scena. Applaudita vivamente *Miss Legnetti*.

Questa sera terz'ultima del ballo *Amor*, preceduto da brillante commedia e canzonette.

In settimana il grandioso ballo *Rodope*.

Domenica prossima addio della compagnia, la quale va a Vienna scritturata per nove mesi.

Teatro Fenice. La compagnia Zeller diede ieri le sue ultime rappresentazioni con numeroso concorso di pubblico tanto nel pomeriggio quanto di sera.

Il signor Conradi, che aveva la sua serata d'onore, fu cordialmente festeggiato. La signorina Baer ebbe l'omaggio di un mazzo di fiori.

Il fatto di sangue di ieri. — Uccisione. — Grave ferimento. Ieri alle 6 e mezzo del pomeriggio, all'angolo di via Rossetti e via Stadion, stazionava una folla straordinaria, ivi attratta dalla voce di un fatto di sangue avvenuto poco prima e che un giovane gravemente ferito era stato trasportato nella farmacia de Leitemburg.

Entro il magazzino della farmacia giaceva supino sul pavimento, circondato da una decina di persone, un giovanetto imberbe, pallidissimo in volto, con le labbra contratte, coperte di schiuma. Uno dei presenti gli porse un bicchiere d'acqua che il giovane ingoiò tutto d'un fiato, poi ricadde immobile, irrigidito. Poco dopo giunse il dott. Goldhammer telefonicamente chiamato dalla Guardia medica, e accintosi tosto alla medicazione del ferito, constatò che dal ventre del giovane usciva l'*omento*, o cioè la membrana che sostiene gl'intestini. Il medico riuscì in breve a far rientrare la membrana e allora si vide che il giovane aveva una ferita piccolissima in apparenza ma l'espressione del volto del medico diceva chiaramente la gravità della ferita stessa.

Il misero, un giovane, biondo, magro, di statura media, vestito alla foggia degli operai, dava segno di vita soltanto con un lieve ed affannoso respiro; gli occhi erano vitrei, il polso appena appena sensibile. Il dott. Goldhammer dopo avergli fatto alcune iniezioni di coffeina e avergli fasciato la ferita, lo fece trasportare all'ospedale.

Dei presenti due giovanotti avevano raccolto il ferito in via Rossetti, presso la porta dell'osteria *All'Antica Tergeste*, di faccia alla farmacia suddotta, ed un terzo aveva veduto qualche cosa che poteva stare in relazione col fatto. Tutti e tre vennero perciò interrogati dagli organi di polizia.

I due primi dichiararono di non saper affatto come e perchè quel giovanotto fosse stato ferito; il terzo narrò che mentre passava per la via Stadion, aveva veduto presso l'osteria suddetta alcuni individui che si azzuffarono e tra essi certo Baitz da lui conosciuto. Avvicinatosi al Baitz lo esortò ad allontanarsi. Il Baitz ch'era ferito ad un dito della destra, ascoltò il consiglio e s'allontanò, prendendo la via Stadion. Poco dopo, il giovane che aveva convinto il Baitz ad allontanarsi, ripassando per di là vide steso a terra il ferito che dai due sopracitati venne poi trasportato nella farmacia.

I due giovani che avevano trasportato il ferito avevano le mani lorde di sangue, e ad uno di essi mancavano due bottoni della giacca, per cui, al momento, destarono qualche sospetto. Il loro interrogatorio fu lungo e minuzioso, ma alla fine vennero rilasciati e se n'andarono, giurando in cuor loro di mai più lasciarsi commuovere dai feriti giacenti nella strada.

★ Il giovanotto ferito, appena trasportato all'ospedale, fu accolto dal medico d'ispezione dott. Hannappel, il quale lo fece adagiare sul tavolo d'operazione dell'ambulanza. Visto trattarsi di caso grave, fu chiamato il dott. Dolcetti, il quale, assistito dal medico d'ispezione e dal dott. Sinigalia, eseguì la laparotomia, quale ultimo tentativo per strappare alla morte quell'infelice. Essendo il ferito eccessivamente stremato di forze, causa la perdita di sangue, il dott. Dolcetti gli iniettò circa un litro di siero sanguigno. Dopo subita l'operazione, il paziente riacquistò il polso e potè proferire queste parole: *Per quela p..... me toca morir!* - Altro non disse, e nessuno sapeva chi egli fosse.

★ Un'ora dopo il fatto si presentava alla Guardia medica un giovanotto, il quale aveva una grave ferita di punta alla coscia destra. Si qualificava per Francesco Gustincich, d'anni 20, abitante in via del Muraglione N. 8, e dopo ottenute le prime cure, si rifiutava di andare all'ospedale, ma il medico d'ispezione, vista la gravità della ferita, ve lo fece accompagnare.

Nel frattempo era stata avvertita la commissione agli istantanei e questa, composta dall'aggiunto Rismondo, dell'uditore Lucich e dei medici periti giudiziari Zamparo e Fano si recò all'ospedale. Il primo ferito non era in grado di parlare ed il suo stato si era venuto talmente aggravando che venne chiamato il sacerdote per impartirgli l'estrema unzione.

La commissione visitò poi il Gustincich, il quale avrebbe detto che, avvenuta una rissa tra il primo ferito, del quale non sapeva che l'abitazione, in via di Riborgo N. 3 e un individuo a lui sconosciuto, causa una ragazza che civettava con entrambi e sino al momento della rissa si era fatta dondolare sull'altalena al fondo Ralli, egli sarebbe rimasto ferito mentre faceva da paciere. Avrebbe ancora detto sembrargli che il feritore d'entrambi si chiamasse Ermenegildo.

★ Stabilito con ciò dove abitasse il giovane così gravemente ferito, non fu difficile rilevare essere egli il legatore di libri Giovanni Finistera, abitante all'indirizzo indicato e fu avvertita del fatto Giovanna Finistera, sua matrigna, la quale si recò all'ospedale alle 10 e mezzo. Ma per vederlo in vita era ormai troppo tardi, giacchè l'infelice pochi minuti prima era spirato. La povera donna, quando si vide dinanzi un cadavere, manifestò i segni del più profondo dolore. Quantunque suo figliastro, l'estinto, che aveva 18 anni appena, le era molto affezionato. Coi proventi del suo mestiere, e suonando a tempo libero l'armonica, il giovanotto l'aiutava molto. Egli era di mite carattere e sobrio.

Soltanto da una settimana a questa parte si dimostrava irascibile e rincasava sempre a tarda ora. La matrigna capiva che doveva avere qualche cosa per il capo, e da donna esperta intuiva anche che doveva esserci di mezzo una donna, ma ritenendo che si trattasse di cosa passeggera prudentemente taceva. Quando poi vide il figliastro morto, senza che nessuno glielo avesse detto, intuì che fosse stata causa l'amante e si diede a inveire contro di lei.

Il cadavere del Finistera, il quale non aveva al mondo che la matrigna, venne trasportato nella sala anatomica dell'ospedale dove oggi sarà sezionato.

★ L'altro ferito, il Gustincich, dopo la medicazione dimostrò di essere un po' più sollevato e i medici dichiararono che guarirà. Egli abita col padre, Bartolomeo, bracciante, e con due sorelle, che si recarono iersera all'ospedale. Al padre soltanto però, fu permesso di vederlo.

Tanto il Gustincich, quanto l'ucciso ed il feritore e rispettivamente uccisore avevano bevuto parecchio tutto il pomeriggio nell'osteria *All'antica Tergeste*, ed uscivano di là quando successe il fatto. Dalle ferite riportate dai Gustincich e dal Finistera si presume che l'arma adoperata dal loro avversario fosse un punteruolo od un chiodo, non essendovi traccia d'arma da taglio. Sul luogo del fatto non furono rinvenute armi.

Stamane alle 7, gli organi di p. s. del Commissariato di via Scussa arrestarono due giovanotti indiziati di aver preso parte alla rissa che ebbe per conseguenza l'uccisione ed il ferimento.

La cronaca del bene. L'agente in manifatture Antonio Cumer, occupato nel negozio della ditta Oehler, ora Weiss, in Corso, venerdì scorso rinvenne nel negozio stesso una cedola da f. 5, che depositò al banco a disposizione di chi l'ha smarrita e partecipò la cosa alla Polizia.

Ieri sera il cocchiere della vettura pubblica N. 144 consegnava alla Direzione di polizia un soprabito, rinvenuto nella sua vettura.

Piccolo incendio. Nell'officina del bandaio Giacomo Benazirch, in via del Sale N. 2, verso le 6 di iermattina, in seguito all'accidentale rovesciarsi di una damigiana contenente dello spirito, che cadde sopra un braciere di carbone acceso, si sviluppò un incendio, per cui furono avvertiti i vigili dell'appostamento di via della Loggia. Si recarono sul luogo due treni dell'appostamento principale, avvertito telefonicamente, ma all'arrivo dei vigili, l'incendio, che causò lieve danno, era già stato spento.

★ Alle 10 e mezzo ant. di ieri, venne avvertito l'appostamento dei vigili di via della Loggia che da un camino della casa N. 6 in via del Sale, usciva gran massa di fumo. Si recò sul luogo un capoposto assieme ad un vigile, ed al loro arrivo colà appresero che si era incendiata la fuliggine di un camino; ma l'incendio era già stato spento dai casigliani.

Un auto-ferimento involontario. Ieri sera, poco prima delle 10, certo Ettore C., d'anni 21, abitante in androna del Moro N. 2, discorreva con alcuni amici in un'osteria, quando nell'accalorarsi del discorso afferrò un bicchiere e lo battè sul tavolo. Il bicchiere si ruppe ed il C. ne riportò ferite al polso e alla mano destra, ferite dalle quali il sangue sgorgò in gran copia. Fasciato alla meglio dagli amici, venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso dove il dott. Goldhammer gli riscontrò la recisione dell'arteria, e dovette praticargli alcune fasciature e suture, dopo le quali, con vettura egli venne accompagnato alla propria abitazione.

Risse e ferimenti. Stanotte, ad un'ora, Antonio Uvrin, d'anni 33, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 22, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, in una osteria, aveva trovato diverbio con un altro individuo, il quale l'aveva colpito all'occhio sinistro con un potentissimo pugno. Infatti il medico d'ispezione potè constatare che le palpebre dell'occhio sinistro avevano assunto tutte le varianti colorate dell'iride e che sotto l'occhio si veniva man mano formando un bel *susino*.

Ottenute le cure necessarie, l'Uvrin potè andarsene a casa sua.

★ Pochi minuti dopo un altro giovinotto ricorreva alla Guardia medica perchè da una rissa avuta con due tizi sconosciuti era uscito con la peggio, mentre gli avversari si erano dati alla fuga. Il colpito, Antonio Giorgola, d'anni 24, pittore, aveva una ferita lacera alla fronte, una di taglio alla palpebra inferiore e alcune escoriazioni all'arco sopraorbitale sinistro. Ottenute le cure necessarie, potè far ritorno alla propria abitazione in via San Servolo N. 2.

Come uno racconta di essere stato ferito. Ieri sera, alle 10 e un quarto, si presentava alla Guardia medica l'agente di commercio Antonio Colmo, abitante in via Rigutti N. 6 con il capo tutto imbrattato di sangue. Il dott. Fonda gli riscontrò una non lieve ferita lacero-contusa alla tempia destra.

Ottenute le cure necessarie il Colmo raccontò che ritornando dall'aver passata la giornata in una campagna di conoscenti, giunto che fu in prossimità dei cimiteri sentì volarsi dietro alcuni sassi che alcuni giovanotti gli lanciavano da breve distanza.

Egli chiese ragione del loro agire, ma uno di quelli gli si slanciò addosso e lo percosse al capo con un corpo contundente in guisa da ferirlo a quel modo; poi si diede alla fuga.

La cuoca ladra ovvero corone e croci. Il signor Alessandro Maffei, abitante col proprio figlio Pietro, in via Rossini N. 1, aveva da molto tempo alle sue dipendenze in qualità di cuoca, Paola Osternig, d'anni 20, dalla Carintia. In questi ultimi tempi il signor Maffei padre si era accorto dell'ammanco giornaliero di alcuni importi di denaro che egli, alla sera metteva nel cassetto del comodino, i suoi sospetti caddero sulla cuoca essendochè oltre a lei ed il figlio nessuno aveva accesso nella stanza in cui egli dorme. Il sospetto era poi avvalorato dal fatto che recentemente la Osternig si era trattenuta un importo di denaro consegnatole dal padrone per il pagamento di un conto, presso il macellaio Antonio Magazin, in via Commerciale.

Per potere scoprire l'autore delle sottrazioni il signor Maffei, l'altra sera alle 7 mise nel cassetto del comodino alcune corone sopra le quali segnò una croce. Alle 11 prima di coricarsi guardò nel cassetto e constatò di essere stato derubato di fiorini 2.90.

La mattina susseguente il figlio del signor Maffei, fingendo di non avere denari chiese alla cuoca in prestito l'importo di 60 soldi. La Osternig gli consegnò il portamonete, nel quale egli rinvenne una delle corone segnate mancate al padre. Denunciata la cosa alla Polizia, il commissario barone Sourdeau, citò in quell'ufficio la Osternig e l'assunse a protocollo. Ella non seppe giustificare la provenienza delle corone segnate, ma si protestò innocente. Dichiarò che da 48 ore non aveva ricevuto denaro dal principale, ma siccome nella mattina aveva comperato dei generi alimentari nel negozio del signor Costantino Scocier in via delle Poste nuove, le venne chiesto con quali denari le avesse fatto ed ella rispose di averli conquistati coi denari propri. Fatte alcune indagini nel negozio suddetto, il barone Sourdeau, rilevò che la Osternig aveva ivi pagato soldi 60. Nel cassetto del banco fu poi rinvenuta un altra corona segnata con la croce, evidentemente di quelle che il signor Maffei aveva segnato a bella posta.

La Osternig venne trattenuta in arresto.

Feritore arrestato. Ierimattina alle 4 gli organi del commissariato di polizia in San Giacomo arrestarono al suo domicilio in via delle Lodole N. 14 secondo piano, Romeo Remito, di 22 anni, calzolaio, da Trieste, perchè l'altra sera in via del Rivo, aveva ferito, con arma da taglio, il proprio fratello Umberto, di 21 anni, fabbro, abitante in via Lucio Papiriano N. 14.

Durante il lavoro. Il marinaio Milo Vassillich, d'anni 19, ieri, ad un'ora pom., mentre tirava a bordo una catena d'ormeggio, riportò una lieve contusione alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Giuseppe Crassovich, d'anni 37, abitante nel vicolo Santa Chiara N. 2, ieri mattina, poco dopo le 4, mentre potava un albero, si colpì con la ronchetta alla mano sinistra e ne riportò una ferita di taglio al pollice. Alla Guardia medica dovettero praticarli alcune suture.

Malore improvviso. Iersera verso le 7 1/2 Maria Colomba, di 82 anni, giunta nell'atrio di casa sua, in via di Ghiaccera N. 2 fu colta da repentino malore e cadde a terra. Dall'Infermeria, accorse il sig. Elio Treves che prestò alla donna le cure opportune e la fece trasportare nel suo quartiere, al primo piano.

Furti e arresti del ladro. Circa un mese fa il signor Giuseppe Sanzin, magazziniere al servizio della Ferrovia Meridionale moveva denuncia alla Direzione di Polizia che dal magazzino N. 2 erano venuti a mancare 21 chilogrammi di stoffa per vestiti da uomo del valore di fior. 102. Le indagini furono affidate all'ufficiale Titz e infatti questi nel meriggio di ieri, assistito dall'agente Pirz, procedette all'arresto del noto pregiudicato Giovanni Rekar, detto Giovanin dela Zia, da Trieste, facchino di 22 anni, abitante in via San Zenone N. 10. Perquisito a domicilio gli furono trovati alcuni vestiti della medesima stoffa già confezionati, nonchè alcuni biglietti di pegno. Egli confessò il furto e fu condotto in via Tigor.

★ Iermattina venne arrestata Maria B. di 18 anni da Pinguente, al servizio del villico Antonio Sinigoi, nella campagna al N. 58 di via Giulia, perchè in questi ultimi tempi aveva rubato, a danno del padrone della campagna, dell'insalata per il valore di tre fiorini, ch'ella vendette poi ad una rivendugliola.

I giuochi dei fanciulli. Ieri, alle 4 e mezzo pom., il fanciullo di 5 anni, Marino Polacco, abitante in androna del Moro, si divertiva nei pressi della sua abitazione con altri ragazzi a saltare su un carretto che era là fermo. Ma uno di quei salti gli riuscì male: egli cadde andando a battere la faccia al suolo. Alle grida dei compagni accorse il padre del fanciullo e lo condusse alla Guardia medica dove il dott. Gregorich gli riscontrò una ferita di taglio al labbro superiore e alcune contusioni al naso. Ottenute le cure necessarie, il piccolo Marino venne accompagnato a casa sua.

Cadute. Il bimbo di quattro anni Giovanni Val, abitante in via del Molino a vento N. 23, ieri, alle 4 pom., cadendo nei pressi di casa sua, battè la fronte sul terreno e ne riportò una ferita lacero-contusa.

Ricorse alla Guardia medica.

Stanotte, poco dopo le 12, il sig. G. C., negoziante, uscendo da una birraria in via San Nicolò, inciampò e cadde andando a battere il capo sul selciato. Aiutato a rialzarsi dagli amici venne accompagnato alla sua abitazione in piazza Nuova, dove fu chiamato un medico che gli riscontrò una leggera ferita e gli prestò le cure necessarie.

Ieri mattina, alle nove, Giuseppe Valli, da Forlimpopoli, cadde sulla pubblica via e riportò alcune contusioni alla scapola sinistra, all'avambraccio destro e alla mano destra. Si recò all'Infermeria Treves, ove ottenne le prime cure, dopo le quali fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Ustioni. Ieri mattina, alle 11, mentre il negoziante in agrumi signor Natale Kotz, d'anni 35, da Versa, accendeva un fiammifero, la scatola gli prese fuoco fra le mani ed egli ne riportò alcune ustioni alla mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ubriaco prepotente. Iermattina, verso le 11, certo Antonio B., alquanto brillo, trovandosi in piazza del Ponterosso, se la prese con alcune rivendugliole e si diede ad insultarle. Naturalmente le donne non tennero la lingua in freno, e in breve tutta la piazza fu sossopra. Il commissario all'annona sig. Bertossi invitò ripetutamente il B. ad allontanarsi, ma questi, invece, si diede ad inveire contro di lui e contro tutti gli organi municipali con ogni sorta d'improperi. Per ordine del commissario il B. venne arrestato da una guardia municipale e fu tradotto alla direzione di polizia, da dove, dopo assunto a protocollo dall'ispettore degli agenti, Petronio, venne poi fatto scortare agli arresti di via Tigor.

Facendo il caffè. Ieri, verso le 6 pom. una figlia del bandaio Giovanni Pelaschier, d'anni 59, abitante in via della Pescheria N. 6, era intenta a prepararsi il caffè con una macchinetta a spirito, quando a un tratto questa s'incendiò, minacciando di comunicare le fiamme ai mobili vicini. Il Pelaschier accorso alle grida della figlia prese la macchinetta incendiata e riuscì a spegnerla, non però in guisa da non riportarne alcune non lievi ustioni su tutta la mano destra.

Recatosi alla Guardia medica il dottor Goldhammer gli praticò una medicatura all'ortoformio e gli prestò le altre cure necessarie.

La caccia al portamonete. La signora Giuseppina C. venne derubata ieri, sulla pubblica via, del portamonete contenente f. 50. Ladro ignoto.

La caccia all'oriuolo. Lodovico Coiutto, d'anni 20, cameriere al Lloyd, abitante in via Belvedere N. 3, iersera, alle 9, si recava a visitare il *bazar* meccanico che da qualche tempo ha piantato le sue tende in un locale al pian terreno della casa N. 25 in via dell'Acquedotto e quando ne uscì si accorse che gli mancavano l'oriuolo e la catenella d'argento. Egli denunciò il furto all'ispettore Jesa dell'ispettorato di via Chiozza.

Le donne che minacciano. Ierinotte venne arrestata Maria B., di 27 anni, giornaliera, da Isola, perchè, armata di una pietra, minacciava il suo amante Giuseppe G.. Dopo essere stata assunta a protocollo, venne rilasciata in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Gli eccessi di una chellerina. In via Stadion iermattina alle tre venne arrestata Anna B., di 32 anni, cameriera di birraria, perchè, fu istato alquanto alterato, commetteva eccessi. Fu accompagnata, in vettura, in via Tigor, e dopo essere stata assunta a protocollo dall'impiegato d'ispezione, venne rimessa in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Uno specchio sparito. Appeso ad una parete, nel traffico di tabacchi in piazza della Stazione N. 2, era da molto tempo uno specchio di Boemia, inquadrato in una cornice di legno bianco con intagli, avente alla parete superiore un monogramma L. P.

La ragazza occupata nel postino - donnetta sulla cinquantina - Paola Klein, ieri l'altro constatò la sparizione dello specchio. Denunciato il fatto all'autorità, la Klein dichiarò che lo specchio era sparito durante il tempo in cui si trovavano nel locale alcuni carbonai.

Il ben arrivato. Ieri, col treno delle 5.40 giungeva nella nostra città il bracciante Giovanni Falzari, di 50 anni, da Cormons. Ma appena sceso dal treno venne arrestato dal cancellista di polizia Schabl, perchè sfrattato dalla città nostra e suo territorio.

Senza quattrini. Ieri sera verso le 11 in un'osteria in via Riborgo veniva arrestato il facchino Giovanni Scio, di anni 35, perchè dopo aver mangiato e bevuto facendo un conto di 96 soldi, si dichiarò insolvente.

Minutaglia. Per illecita questua fu tratto agli arresti il garzone falegname Giovanni K., da Trieste, pertinente a Capodistria.

Ieri notte venne arrestata la vecchia di 69 anni Caterina Turk, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Ieri mattina, alle 8 e tre quarti in via delle Beccherie vennero arrestati per canti smodati, Emilio G., d'anni 20 e Giorgio R., d'anni 29, entrambi falegnami, da Trieste.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.6. Oggi temperatura ore 7 ant. 10.0 C. — Oggi: alta marea —.— ant. 11.58 pom. Bassa marea 6.58 ant., —.— domeridiane.

Ogni giorno una.

Il professore — Signori studenti, vi domando qualche minuto di riposo. Ho lasciato il mio manoscritto a casa e ho mandato mio figlio a prenderlo.

Dopo poco tempo arriva il piccolo Giovanni.

Il professore — Ebbene, Giovanni, hai preso il mio manoscritto?

Giovanni — No, papà; la mamma non ha potuto trovarlo, ma ti manda il libro dal quale l'avevi copiato.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia d'operette Darvia-Favi - (ore 8 C) - «La Falote», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Fratelli Prandi - (ore 8) - Commedia brillante - Canzonette - Ballo «Amor».

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" [illegible]
Trieste

AFFANNO

Egregio Signor CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 - Milano.

Il suo pregiato **Liquore Arnaldi** non solo è **rimedio efficacissimo** contro l'**asma bronchiale** e **nervoso**, ma anche un **potente** rimedio contro la **tosse**; benefici effetti questi ottenuti da mia moglie.
GIUSEPPE FILIPETTO.
Padova, Via Tadi, 881.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi sarte di bianco. Via Rapicio N. 3, porta N. 1. 818

Cercasi cameriera per Stabilimento bagni; italiano e tedesco, buone referenze. Cassetta postale N. 111, Tergesteo. 883

Ricercasi prontamente ragazzo per negozio fiori. Indirizzo al Piccolo. 801

Cercasi ragazzo. Rivolgersi F. Pacchin-Zulmin Corso 21. 874

Ricercansi abile sarta tappezziera e garzona. Via S. Giovanni 10. 847

Ricercasi lavorante biancheria. Barriera vecchia N. 14, IV piano. 840

Ricercansi pittori per stanze. Indirizzo al Piccolo. 844

Ricercasi prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Artisti N. 4, p. II 877

Ragazzo per negozio cerca Stabilimento musicale Trampus, Corso 39. 878

Giovane economico, esperto, conosce benissimo Istria e Dalmazia, cerca occuparsi quale viaggiatore qualsiasi ramo, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo «Economia». 887

Giovane che ha assolto accademia di commercio, che parla correttamente tedesco e serbo-croato, cerca posto adatto. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 798

Marito moglie offronsi quali portieri. Primissime referenze, ottimi attestati. Sub «Onestà» al Piccolo. 873

Servitore vicinanze di Pordenone, desidera occuparsi presso distinta famiglia. Certificati di 12 anni. Indirizzo al Piccolo. 868

Esperto conduttore birraria od osteria con cauzione cerca locale, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 868

LEZIONI

Maestro di lingua serba darebbe lezioni. Rivolgersi scuola S. Spiridione dalle 4-8 pom. 782

Lezioni grammatica, letteratura, conversazione, francese, tedesca, riunite, separate, impartisce maestra abilitata, traslocata dal Corso 37, in via Nuova 18, piano II. 768

Signorina istruita e distinta desidera dare lezioni di conversazione tedesca a ragazzine e signorine. Lezioni separate e riunite. Per informazioni via Cecilia 6, IV p. dalle 11-1. 408

AFFITTANZE

Distinta signora cerca due piccole stanze, elegantemente ammobiliate, in campagna. Offerte al Piccolo sub R. C. 861

Ricercasi in campagna, da maggio tutto settembre, due stanze, camerino, cucina, con o senza mobili. Offerte con prezzo «Stanze» Piccolo. 845

Ricerca prontamente famiglia civile tre persone quartierino massimo 150. - Offerte «Cyrus» Piccolo. 875

Affittasi bella stanza, ingresso libero, eventualmente costo. Corso 28, III 5503

Affittansi due camere bene ammobiliate pel 1. aprile. Via Amalia 4, I p. 786

Affittasi stanza ammobiliata. Via Campanile 5, III. 871

Affitterebbesi in bella casa, centrica, primo piano, stanza uso piccolo scrittoio, a distinto signore. Visitare dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 870

Subaffittansi 2 camere e cucina, dal 1. aprile all'agosto, eventualmente 3. Valdirivo 16, secondo. 859

D'affittare stanza ammobiliata. Via Nuova N. 16, p. I. 852

Stanza ingresso libero per una o due persone con costo. Valdirivo 17, I. 838

Bella stanzetta ammobiliata, con buon costo, affitta distinta signora, centro. Indirizzo al Piccolo. 850

Ad un signore affittasi stanza ammobiliata, disobbligata, centro. Indirizzo Piccolo. 839

Camera vuota con comodo cucina, affittasi via S. Maurizio 1, II p. 848

Villino splendido, sette camere, bagno, due giardini, quartieri signorili affittasi. Mediatore Degano, Corso 24 pianoterra. 5500

VENDITE E OCCASIONI

Vendesi una collezione di franco bolli del valore di circa 1000 fiorini secondo Senf. Indirizzo al Piccolo. 846

Vendonsi divano, poltrone, specchio, tendoni uso sala oppure studio, toilette granda. Indirizzo Piccolo. 4556

Cedesi in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo a metà prezzo, il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo 56

Eccezionale occasione, causa trasloco pel primo aprile, vendesi tutti mobili esistenti Magazzino, via San Francesco 6, sotto prezzo. 809

Francobolli, cartoline illustrate, partite, albums, compro-vendo. Trevi, chiosco Piazza Grande, scrittoio piazza Legna 7. 871

Bicicletta in buonissimo stato da vendere per cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 865

PERDUTI E SMARRITI

Fu smarrito occhialino oro, cordoncino nero. Mancia portandolo al Piccolo. 872

Smarrito fermaglio oro, forma trifoglio, con diamante. Mancia portandolo al Piccolo. 842

Smarritasi cagnetta ratler, risponde nome «Lila», portandola Valdirivo 24, III, generosa mancia 382

Smarrita catenella orologio. Trattandosi cara memoria, onesto trovatore verrà ricompensato generosa mancia, portandola Piccolo. 5502

DIVERSI

Er., Trieste. E' per me? Lettera sub note iniziali. Affettuosi saluti. Signor G. 889

Picci, Picci. Attesi invano. Giace lettera sotto tue iniziali. E. 858

B. Sempre pensiero mio. Situazione tutto! Speravi guarito. Affettuosissimi saluti. 880

Gentilissima signorina F., Lazzaretto. Volentieri, ma fra qualche tempo; per ora perderi l'incognito. Qualunque istante a sua disposizione, invisibilmente. Sotto «Invisibile». Ringraziamenti e cordiali saluti. 857

Talento. Creduto meglio non scrivere lettera. Dispiacentissimo vostra indisposizione, spero guarigione sollecita. 856

G. V. L. Vostro ammiratore che venerdì 25 corr. dopo pranzo ebbe il piacere di salutarvi al vostro balcone, chiede se è possibile un avvicinamento. Quando e dove, potrebbe saperlo a mezzo vostro gentil scritto, inviandolo fermo in posta della vostra città, colle suddette iniziali. 814

Bianca m...e. Vi ringrazio immensamente. Mio cuore, più generoso del vostro, vi perdona. 853

Non sai. Grazie sì, vedi il giornale di ieri. 21

Infinite, ecc. Prelevate lettera posta restante sub mio nome più nome via mia abitazione. 884

Assad, c'è lettera. 89

Brevità 25. Ritirate lettera giovedì posta centrale sub «Sulamid». 5508

Enrico 40. Mercoledì sera 7 ore, vicino via Amalia verso Acquedotto pronunciando «Saba» potete avvicinare signora con fazzoletto in mano. 5503

Re Siam. Regina Saba accorda abboccamento martedì sera ore 7 vicino via Gallileo, segno riconoscimento pronunciare «Saba». 5506

Latteria. Signor M. Fatalità mai trovato posto vicino a me. 5504

Acquedotto 21. Signori che ambiscono la bella stiratura mandino nel mio lavoratorio. Otterranno lavoro finissimo, senza rovinare biancheria. Stiransi pure gilets bianchi. Si danno lezioni. 5499

Fazzoletto. Il desiderato avvicinamento indicatemelo sotto nome teatro venor di più numero casa sua. G. 5501

Cercansi f. 600, restituzione f. 50 settimanali, interessi da convenirsi. Offerte al Piccolo «N. 600 N N». Mediatori esclusi. 26

Si avverte lo spettabile pubblico che al 1. d'aprile verrà chiuso il Panorama Internazionale. Il suddetto locale è d'affittare, rivolgersi nel Panorama. 775

Amalia Lovisciq, Corso 1, I piano, ha ricevuto nuovamente da Parigi cappelli signora, massima eleganza. 858

Bellissime catene da signori, lunghe da signora in grande assortimento, come pure altri oggetti in oreficerie-gioiellerie, trovansi e prezzi mitissimi dal gioielliere Guglielmo Bruni, via Ponterosso 2. Compera oro, argento, gioie pel loro vero valore. Assume ordinazioni che vengono eseguite nel proprio lavoratorio. 712

Ritratto grandezza naturale, ricevesi franco, spedendo piccola fotografia, unito importo f. 5, Studio artistico Vittorio Ceregato, Stadion 5. 827

Novità. Guanti di Napoli in pelle finissima, 4 bottoni, f. 1.10 al paio. Negozio Drioli piazza della Borsa 9. 849

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 3831

Preservativi inglesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. — Wohl, Trieste Piazza Borsa 9. 3836

Prestiti

da fior. 500 in più come credito personale provvede in breve tempo e con discrezione
Agenzia Budapest
Cassetta postale 138.

DA VENDERE

a buon prezzo, causa partenza, **una villetta** in posizione stupenda, circondata da bel parco, pianoterra e primo piano, veranda, pergolato, orto e giardino, stalla, giuoco di birilli, mulino utilizzabile con forza d'acqua, distante 8 minuti dal bagno e 15 dalla stazione ferroviaria di **Tüffer.** Indirizzo all' Amministrazione del «**Piccolo**».

FURONO SMARRITI
due Cannocchiali
uno in alluminio ed uno in tartaruga, al Teatro Comunale. Generosa mancia a chi li porterà o darà sicuro indizio dove poterli ricuperare.

1.° APRILE

Estrazione Tibisco: Promesse a f. 3.25
Vincita principale f. 100.000. Biglietti originali per cassa od in rate mensili da f. 5 oppure f. 10. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
NB. Già 2 volte la vincita principale di f. 100.000 del Tibisco fu guadagnata dalla fortunatissima Banca Bolaffio.

MOBILI FINI e COMUNI
a prezzi convenientissimi.
Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
ANTONIO MUGGIA

COGNAC „HUBER"
Bottiglia grande f. 3
Bottiglia piccola f. 1.50
In vendita presso
GIOV. SPANGHERO
Corso N. 2

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 2
Trieste - Telefono N. 33

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, ed in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/I.

CONCESSIONATO
STABILIMENTO CHIMICO PER ANALISI TECNICHE ED ALIMENTARI
- di -
Giorgio Damiri & Gustavo de Brosenbach
(CHIMICI AUTORIZZATI)
Via Valdirivo 12, pianoterra.
Eseguisce analisi di sostanze alimentari secondo il nuovo codice alimentare. Analizza e dichiara merci secondo il metodo prescritto dall'I. r. Dogana. Dà pareri scientifici sopra questioni industriali.